Relazione di Vetere e conclusioni di Ingrao

Ampio dibattito all'Eliseo sulla riforma dello Stato

Nella sala del ridotto dell'Eliseo si è svolto ieri mattina il convegno della Federazione comunista romana sui problemi della riforma delle strutture amministrative e del rinnovamento dello Stato. I lavori sono stati conclusi da un discorso del compagno Pietro Ingrao. Le relazioni sui temi in discussione, stampate in precedenza, sono state distribuite a tutti gli intervenuti.

Il convegno si è aperto con un'introduzione del compagno Ugo Vetere, responsabile della Commissione di massa della Federazione. Sono intervenuti quindi i compagni Lo Cascio, segretario della sezione statali; Vitali, della segreteria della sezione ATAC; D'Aversa, responsabile della zona centro; Bischi, segretario della sezione dipendenti comunali; Bencini, segretario della sezione ferrovieri; Finisio, segretario della sezione postelegrafonici. Nel dibattito — sui temi del quale pubblicheremo prossimamente un servizio — è intervenuto anche il compagno Poidomani, responsabile del nucleo aziendale socialista del ministero dei LL. PP.

NELLA FOTO: la presidenza del convegno, con Vetere, Trivelli, Soldini e Ingrao

Vinto dalla disperazione ieri mattina in una modesta abitazione della borgata Cecchina

Suicida a 23 anni perchè senza lavoro

Si è impiccato alla finestra di casa Invano la madre ha tentato di salvarlo

In possesso di un diploma aveva bussato a tutte le porte - Solo un mese fa una promessa - « Si vergognava di dovere chiedere alla madre i soldi delle sigarette... »

Disperato perchè da mesi e mesi non riusciva a trovare un lavoro, un'occupazione qualsiasi, un giovane di 23 anni, poco più di un ragazzo insomma, si è ucciso ieri mattina: ha fatto uscire con una scusa banale la madre, vedova ormai da venti anni, e si è impiccato all'intelaiatura della finestra della sua camera

L'angoscioso episodio è avvenuto ieri mattina in un modestissimo appartamento di via della Borgata Cecchina 6 alla Bufalotta. Quando la donna è rincasata, lui, Savino Garofalo era già morto Da sola, facendo forza al suo dolore, la madre gli ha slegato il cappio, lo ha preso in braccio, lo ha adagiato sul letto poi ha invocato alcuni parenti che abitano in uno stabile vicino.

I poliziotti, accorsi subito dopo, hanno avuto poco da fare: qualche foto, qualche domanda alla madre e ai parenti del ragazzo, qualche ricerca nella popolosa borgata « E' un suicidio », hanno concluso andandosene, per loro il caso era già chiuso, visto che la legge non prescrive certo di capire il dramma di un giovane che, a 23 anni, con un titolo di studio sia pure tecnico in tasca, con tanta voglia di lavorare è costretto ancora a vivere sulle spalle della madre, di una povera donna che riceve ogni mese una trentina di biglietti da mille di pensione.

Il padre di Savino Garofalo è morto infatti nell'immediato dopo guerra, per una malattia contratta su un campo di battaglia. E da allora, per tutti questi venti anni, la donna ha tirato avanti con le sue sole forze con le trentamila lire appunto, e con qualche centinaio di lire racimolate facendo servizi. Ma è riuscita a far studiare il figlio, a fargli prendere anche un diploma. « Voleva un bene pazzo alla madre — dicono ora i parenti, gli amici di Savino — Erano davvero molto legati. E forse lui aveva un complesso, si sentiva in colpa perchè doveva ancora chiederle i soldi per la sigaretta »

Preso il diploma, Savino Garofalo è stato costretto ad arrangiarsi, a fare tanti e svariati lavori per guadagnare qualche lira. E' stato in una pescheria, ha venduto patate e bibite nei cinema di quart'ordine, ha lavorato come pittore edile, poi, mesi fa, è rimasto disoccupato. Ha cercato un'occupazione qualsiasi, ha girato tutta la città, ha presentato tante e tante domande ovunque gli hanno sbattuto la porta in faccia Un mese fa, infine, è stato anche chiamato per una visita medica in uno stabilimento « Era felice quando è tornato — aggiungono i suoi amici — La visita era andata bene e gli avevano promesso la assunzione, gli avevano fatto balenare un'occupazione adeguata al suo diploma »

Ma i giorni sono passati e Savino non ha ricevuto nulla, tanto meno una lettera di assunzione Lo hanno visto prima nervoso, preoccupato poi incupirsi, trasformarsi, da ragazzo vivace ed allegro, in un uomo immusonito, triste Alla fine, ha anche cominciato a schivare gli amici, solo il cugino lo ha visto sorridere l'altra sera mentre giocavano a carte ed ora non riesce a spiegarsi la tragedia, i motivi del suicidio

Ieri mattina, alle 9, Savino ha pregato la madre di andare a prendergli il giornale i parenti che abitano nello stesso appartamento erano già usciti Rimasto solo, non ha perso tempo doveva aver deciso ormai ed ha legato una corda, alla quale aveva fatto un cappio, all'intelaiatura della finestra della sua camera da letto. Poi è salito su una sedia un attimo dopo, la corda gli stringeva la gola. E' morto, dicono ora i medici legali, cinque, sei minuti più tardi la madre, che per strada aveva incontrato alcune vicine, lo ha trovato già privo di vita quando è rincasata alle 10

Ha capito subito, la povera donna, che non c'era più nulla da fare e allora, con una grande forza d'animo, con tanto coraggio, ha liberato il figlio dal cappio, lo ha adagiato sul letto Solo allora ha chiamato i parenti « Mio figlio è morto, venite a casa mia », ha avuto la forza di mormorare Poi si è seduta in un angolo le lacrime agli occhi, il petto scosso da violenti singhiozzi, ma nemmeno un grido Da allora non ha detto più una parola

Savino Garofalo, il giovane che si è ucciso per la disperazione di non trovare un lavoro

Ancora davanti ad Anzio!

Una mina nella rete di un peschereccio

Una settimana dopo la tragedia del « Gaetano Padre », il peschereccio disintegrato da un siluro nelle acque di Nettuno, un'altra paranza, con 5 uomini a bordo, ha rischiato di fare la stessa fine, di saltare in aria. le reti, infatti, hanno raccolto una grossa mina dell'ultima guerra e, se non fosse stato per la prudenza dei pescatori che hanno preferito tagliarle immediatamente e rientrare in porto per dare l'allarme, forse ora si dovrebbero piangere altre vittime.

E' accaduto sabato. Il «Monterosa », un'imbarcazione del compartimento di Anzio, 35 tonnellate di stazza, stava pescando a 6 miglia dalla costa a bordo c'erano l'armatore, Ignazio Grillo e 4 uomini. Improvvisamente le reti a strascico si sono impigliate in qualcosa di molto pesante: il pescatore, che era al verricello, se ne è accorto subito ed ha dato l'allarme. Non c'erano dubbi: i cinque avevano «pescato» una mina, forse anche un siluro. Allora hanno abbandonato le reti ed hanno fatto rotta verso Anzio, non senza aver gettato nello specchio d'acqua un gavitello

Due ore dopo il « Monterosa » è entrato in porto. La capitaneria è stata immediatamente avvertita e una motovedetta è salpata subito dopo, mentre veniva chiesto l'intervento dei sommozzatori della marina mercantile di Napoli. Questi sono giunti ad Anzio solo ieri mattina e sono stati subito portati nello specchio d'acqua dove i pescatori avevano abbandonato le reti si sono calati in acqua ed hanno visto la mina, una grossa mina, sul fondale, impigliata appunto nella rete. Allora, con infinita cautela, le hanno sistemato vicino una potente carica d'esplosivo e sono risaliti in superficie. 10 minuti dopo è stata fatta brillare

Ora non bisogna più perdere tempo Il ministero della Marina Mercantile deve immediatamente predisporre la bonifica dei fondali della zona tra Ostia e il Circeo: i pescatori non possono più continuare a lavorare allo sbaraglio, a rischiare la pelle

Dopo la sospensione di alcune ore

Riprese con regolarità le elezioni all'Ateneo

In una conferenza stampa il rettore precisa i motivi della decisione della Giunta elezioni - Un rigoroso sistema di controllo

Anche ieri sono proseguite regolarmente le votazioni per il rinnovo dell'Organismo Rappresentativo Universitario e dei Consigli di facoltà a chimica, matematica, scienze politiche, medicina e farmacia. Le urne saranno riaperte questa mattina e si voterà fino al 13 dicembre. La breve sospensione di alcune ore nelle operazioni di voto, resasi necessaria sabato in seguito ad alcune imperfezioni riscontrate nella tenuta dei verbali e dei registri dei seggi elettorali, non ha turbato il clima di stensivo in cui si sono svolte, fino a questo momento, le consultazioni.

Sulla decisione presa dalla giunta-elezioni di sospendere le operazioni di voto, il Rettore dell'Università, prof Agostino D'Avack, ha tenuto ieri sera una breve conferenza stampa nel suo studio di via del Tritone. L'episodio, ha tenuto a sottolineare il professor D'Avack, non va drammatizzato e non può dare adito a parlare di irregolarità o di brogli elettorali.

Quest'anno le elezioni si svolgono con un rigore che dovrebbe escludere nel modo più assoluto i brogli: sono stati proprio questo scrupolo e questo rigore che hanno portato la giunta-elezione a decidere la sospensione di alcune ore delle operazioni. Il mio sforzo e quello di tutto il corpo accademico, ha detto inoltre il Rettore, è teso ad assicurare alle elezioni in corso un regolare svolgimento e a far sì che gli universitari romani si inseriscano sempre di più nel mondo civile e democratico

Anche la giunta-elezioni, attraverso un comunicato stampa, ha precisato i motivi della decisione di sospendere per alcune ore le votazioni. Il provvedimento si è reso necessario — si afferma nel comunicato — « in conseguenza della inesperienza » di alcuni scrutatori Quest'anno le elezioni « si svolgono con un sistema che, per dare maggiori garanzie, e anche obiettivamente più complicato e difficile (ad esempio gli elenchi per il riconoscimento degli elettori ai seggi, il riscontro delle schede, il timbro da apporre sulle tessere di ogni universitario che vota, ecc.) »

Il comunicato conclude invitando gli elettori « a continuare a confluire numerosi alle urne, dimostrando la maturità del movimento studentesco romano e la volontà di riqualificare la rappresentanza ».

FATTI e MOTIVI

comune - provincia - parlamento

Luce e strade alla borgata del Trullo

ALLA BORGATA del Trullo molte strade hanno ancora bisogno della illuminazione e della sistemazione del fondo stradale: così per esempio in via Cave, via Castellezzara, via Monsummano Terme, vicolo Orti della Magliana Est, via Castiglion della Pescaia. I cittadini che vi abitano hanno più volte richiesto, con appelli e petizioni, all'amministrazione comunale di provvedere alle loro necessità. I compagni D'Agostini e D'Alessandro hanno nuovamente interessato del problema il Comune con una interpellanza urgente all'amministrazione

E le baracche di Galliano-Prenestino?

HA INTENZIONE l'amministrazione comunale di fare qualcosa per affrontare il problema delle abitazioni improprie della zona Galliano-Prenestino? Lo hanno chiesto in una interrogazione i compagni D'Alessandro, Fredda e Javicoli. Queste abitazioni, rilevano i tre consiglieri comunisti sono assolutamente inabitabili « per le loro condizioni d'umidità e per la mancanza di ogni requisito igienico ». Gli interroganti chiedono di sapere se tali abitazioni non debbano essere demolite e ai cittadini che vi abitano non debba essere data una sistemazione più dignitosa

Un « fosso-fogna » vicino alla scuola

TORPIGNATTARA: ecco cosa può accadere in questo quartiere. Trascriviamo quasi letteralmente il testo di un'interrogazione dei consiglieri D'Alessandro, D'Agostini e Javicoli. Parallelamente alla via Pesci scorre un ampio fosso, una specie di fognatura scoperta per tutte le famiglie dei baraccati della zona: « i rifiuti e gli scarichi, non avendo via di sbocco, oltrechè ammorbare l'aria, costituiscono un serio pericolo di epidemie, di infezioni virali, già rilevate dall'ufficio d'igiene; a cento metri dal fosso il Comune ha fatto costruire una scuola » Cosa attende l'amministrazione per porre fine a questo stato di cose?

Villa Chigi: aprirla al pubblico senza pedaggi

L'IMMEDIATA apertura al pubblico della villa Chigi, senza dover pagare « pedaggi » di sorta, è stata sollecitata al sindaco dai consiglieri comunali Michetti e Della Seta In una interpellanza i due consiglieri chiedono che si « avviino immediate trattative con gli attuali proprietari della villa al fine di ottenerne l'apertura », secondo gli impegni assunti dal sindaco il 2 maggio scorso

Precipita nelle scale un bimbo di venti mesi

Un bambino di venti mesi è precipitato ieri mattina dal pianerottolo del primo piano del palazzo di via Casaletto 521. Si tratta del piccolo Floris Calzoni, figlio della portiera dello stabile. E' stato subito soccorso e trasportato all'ospedale dove i sanitari lo hanno trattenuto sotto osservazione

Il bambino stava salendo le scale insieme alla madre che stava provvedendo alla pulizia dello stabile. Giunto al primo piano, dove manca una lastra di vetro nella balaustra di protezione ,il piccolo Floris è precipitato facendo un volo di circa tre metri

LUTTO

Si è spento ieri mattina il prof. Tullio Marcialis, noto antifascista, padre delle compagne Marina e Bianca Maria. I funerali avranno luogo domani, alle 11, partendo dall'ospedale S Camillo Alla moglie compagna Rita e ai familiari dello scomparso tutti, le più sentite condoglianze de « l'Unità »

La confessione dell'omicida di Torino arrestato alla Garbatella

Ha ucciso il professore perchè voleva fargli pagare una multa

Ha scritto, prima di tentare il suicidio, al questore della città piemontese - E' sempre molto grave: non può parlare, non può nemmeno sopportare una lavanda gastrica - Salvo se supererà le prossime 48 ore

Osvaldo Quero, il tipografo torinese che ha ucciso ad Alpignano il professor Leoni, giace ancora in gravissime condizioni al S Giovanni con la gola, l'esofago, lo stomaco bruciati dalla varecchina che ha bevuto pochi attimi prima della cattura nel tentativo di uccidersi. Egli non può nemmeno sopportare una lavanda gastrica I medici lo tengono sotto un continuo controllo: se supererà questa notte, tutto oggi e anche la notte successiva, fanno capire, allora dovrebbe salvarsi. E' vietato a qualsiasi persona, anche agli investigatori, di avvicinarlo

Il tipografo ha passato una notte agitata gli hanno fatto qualche iniezione calmante ma senza risultato Ha provato qualche volta a parlare, ma non ce l'ha fatta: è impossibile, non solo per il divieto dei medici, interrogarlo Così ben poco rimane da fare agli investigatori della Mobile, che ora stanno solo tentando di stabilire quando l'uomo è arrivato a Roma dove si è nascosto in questi giorni, se ha visto qualcuno

Comunque, Osvaldo Quero ha già confessato di essere l'assassino del professor Leoni, dopo la sua fuga, ha mandato una lettera al questore di Torino ammettendo il suo delitto « Ho ucciso l'avvocato Leoni in un impeto d'ira. Sono il solo responsabile del l'omicidio — ha scritto —. Io non avevo versato alcuni contratti d'affitto trattenendomi i soldi consegnati dagli inquilini; quella sera l'avv. Leoni mi disse che avrei dovuto pagare le multe, quasi un milione. Abbiamo litigato, prima con calma; poi il litigio è divenuto furibondo.

« Ho inseguito il professore che tentava di fuggire verso la rampa del sotterraneo — ha aggiunto il Quero — l'ho colpito con due pugni al termine della salita. Poi l'ho afferrato, l'ho trascinato in fondo alla rampa. Qui l'ho fatto cadere sbattendogli la testa contro il muro; ed è rimasto stordito. Allora l'ho trascinato fino al etaoinshrdleutaoinuun pugni sulla sua testa decine di volte ero al colmo dell'ira.

« Alla fine ho sentito uno scricchiolio, ho capito che lo avevo ucciso Da quel momento non ho pensato più a niente. Con un raschietto ho dato colpi sul viso per renderlo irriconoscibile Dopo l'ho legato, ho lavato le macchie di sangue Poi non ricordo, sono rimasto inebetito fin verso le tre li nel box »

Sul congresso d.c.

Incontro di Amendola con i dirigenti romani del PCI

Oggi alle ore 18, nel teatro della federazione comunista, avrà luogo un incontro del quadro dirigente del partito della città e della provincia con il compagno Giorgio Amendola dell'Ufficio politico del PCI, sui risultati del recente congresso nazionale della Democrazia cristiana

Il convegno del PCI

Piano regolatore ormai compromesso nella zona Casilina

Documentate critiche alla Giunta - Presenti il compagno Aldo Natoli e l'ingegner Eduardo Salzano

Si è tenuto ieri il convegno sui problemi delle borgate che sorgono nella zona Casilina. Il dibattito cui hanno partecipato per il PCI, il compagno Aldo Natoli, l'ingegner Eduardo Salzano, Melandri delle Consulte popolari e l'architetto Cremona, si è tenuto in un locale di Torre Maura. Tutti gli interventi hanno messo in risalto le cause che hanno provocato il sorgere di borgate al di fuori di ogni piano e programma, creando situazioni caotiche e difficili. Indubbiamente il problema di più difficile soluzione, specialmente nella zona Casilina, è quello dell'edilizia abusiva che ha assunto un'ampiezza eccezionale ed ha dato luogo al sorgere di una catena di agglomerati urbani densi di popolazione che si estendono da Torre Maura a Finocchio.

In questi ultimi anni, poi, i diversi agglomerati si sono uniti dando luogo a veri e propri quartieri, se così vogliamo chiamarli dal punto di vista demografico, ma non certo sul piano urbanistico

Nel 1962 entrò in vigore il nuovo piano regolatore Già a quell'epoca era evidente la necessità di un immediato studio di piani particolareggiati per Giardinetti, Torre Nova, Tor Bellamonaca, Borghesiana e Finocchio per garantire, con interventi appropriati, la fornitura da parte del Comune dei servizi pubblici necessari e tali da rendere più ordinato l'ulteriore sviluppo edilizio A cinque anni dall'approvazione, nessun piano particolareggiato è stato realizzato Questa lentezza delle autorità ha definitivamente compromesso l'attuazione del P R tanto che ora si presenta difficile reperire aree per i servizi pubblici

Parallelamente la densità della popolazione ha reso grave e indilazionabile il problema dell'igiene pubblica in molte zone non esistono le fogne e dove esistono sono inadeguate. Molte delle fognature esistenti poi scaricano nelle marrane scoperte che scorrono in mezzo a centri abitati come Torre Maura, Torre Nova, Arcacci.

Nel corso del convegno molti degli intervenuti hanno denunciato l'incapacità della Giunta a risolvere i problemi di fondo, e posto l'esigenza di una svolta politica nella vita capitolina. In un documento finale è stata anche ribadita la necessità delle dimissioni di *tutta* la Giunta e di una politica nuova, che, come ha sottolineato nelle sue conclusioni il compagno onorevole Natoli, interrompa il tradizionale legame d'interessi tra amministrazione e rendita fondiaria ma tenga invece conto degli interessi dei lavoratori. Di qui la necessità dell'attuazione del decentramento amministrativo, dell'attuazione dei piani della « 167 » e dell'elaborazione dei piani parcolareggiati

Su questi tre punti fondamentali si batteranno gli abitanti della zona Casilina che hanno già predisposto una serie di manifestazioni a partire dal giorno 10 a Centocelle, per costringere gli amministratori comunali a prendere in esame questi annosi problemi

Voci della città

Gli hanno sequestrato la merce

Cara *Unità*,

la domanda che ti pongo è semplice: secondo la legge a me non è consentito vivere? E mi spiego Ho 35 anni, sono mutilato civile ed inabile al lavoro ho subito una grave operazione chirurgica con asportazione dello stomaco e sono in attesa delle visita di controllo per ottenere poi la pensione Il tempo passa ed io debbo pur mangiare tutti i giorni, e così pure la mia famiglia Che fare? A titolo provvisorio mi sono messo a vendere degli oggettini-ricordo (per esempio immaginette di Papa Giovanni), nè posso farlo con la regolare licenza perchè ancor più tempo occorrerebbe per ottenere la L'altra mattina un brigadiere di P S ha « scoperto » il « grosso reato »! Mi ha trovato nei pressi di S Pietro, con la mia povera merce, mi ha trascinato in commissariato ed è stato inflessibile: mi ha sequestrato tutto — diverse migliaia di lire di valore che per me sono quasi una fortuna — e mi ha annunciato una multa di 18 mila lire. Ma la polizia non potrebbe più utilmente occuparsi dei veri malfattori invece di perseguitare un disgraziato? Nelle mie condizioni che cosa dovrei fare per sopravvivere e rimanere onesto?

GIOVANNI PICCOLO
via Giacinto Carini 30
Roma

Il Comune non ha soldi: niente pensioni

Cara *Unità*

ti scrivo anche a nome di un gruppo di pensionati che, come me, oltre alla pensione dello Stato, percepiscono di diritto un assegno integrativo mensile da parte del Comune di Roma Si tratta di poca cosa cioè di un assegno che varia dalle 16 000 alle 20 000 lire al mese ma per noi molto E quando ho detto « percepiamo » ho esposto solo una teoria mentre per i primi due anni il Comune ci ha pagato regolarmente (siamo pensionati dal febbraio 1964), poi l'assegno è cominciato ad arrivarci « a singhiozzo », infine, dal mese di luglio, non ci arriva nemmeno una lira Abbiamo protestato, abbiamo chiesto spiegazioni ma tutto ciò che ci hanno saputo rispondere è stato che « il Comune non ha soldi » Tutte le categorie di lavoratori in servizio sanno come fare dinanzi ad abusi di questo genere scioperano e così si fanno rispettare

Con noi invece se ne approfittano perchè siamo pensionati. Anche se tutta la vita l'abbiamo trascorsa negli uffici al servizio della pubblica amministrazione, non serviamo più e ci dimenticano. Ma è ammissibile tutto ciò in una società civile? E' una vera vergogna per i responsabili i quali tuttavia debbono sapere che anche noi abbiamo una arma in mano: il voto.

MARCANTONIO DE ANGELIS
(Roma)

piccola cronaca

Il giorno

Oggi lunedì 4 dicembre (338-27) Onomastico: Barbara Il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 16 39 Primo quarto di luna 1 8

Solidarietà

Un operaio che ha perduto tutto nell'alluvione di Firenze, e in condizioni molto difficili perchè senza lavoro Si tratta di Ivo Rutolo abitante nella nostra città in via Veroli 16 Coloro che volessero aiutarlo potranno mettersi in contatto direttamente con lui

Casa della Cultura

Questa sera nella sede della Casa della Cultura via della Colonna Antonina 52, incontro con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete I due artisti eseguiranno alcune canzoni dello spettacolo « Dove correte » che verrà presentato prossimamente al pubblico romano al nuovo teatro-club « Alla Ringhiera » (via dei Riari 81)

Cit-Italturist

Nel corso di un incontro con i giornalisti, che avrà luogo all'albergo Parco dei Principi oggi alle 19, la CIT e l'Italturist presenteranno il grandioso programma di viaggi per il 1968, « Viaggi alle Pleiadi » Seguirà un coktail

Baby Parking

Al Palazzo dei Congressi (EUR) le mamme possono visitare la mostra « Natale oggi », affidando al padiglione « Baby parking » di Diana Martino i loro bambini che riceveranno gratuitamente affettuosa assistenza e doni

Il Partito

COMITATO DIRETTIVO: è convocato per questa mattina alle 9,30.

COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI: questa sera alle 17 in Federazione con Giuliana Gioggi e Piero Della Seta.

IV CONFERENZA OPERAIA - Casal Bertone ore 17 Cellule ATAC Portonaccio: Brighenti e « Vie e Lavori » con Canullo.

ZONA CASTELLI: ore 18 segreteria di zona con Cesaroni.

ASSEMBLEE - Anzio (Palmolive) ore 19 con Marconi; Cerveteri ore 18,30 con Agostinelli.

DIRETTIVI - Carpineto ore 19 con Fredduzzi; P. Maggiore ore 20 con Greco.

FGCI - ZONA CENTRO: stasera alle ore 18 in Federazione sono convocati i Circoli di Campitelli; Campo Marzio; Celio Monti; Centro; Esquilino Macao; San Saba; Testaccio; Trastevere.

A Formello

Crolla il muro del campo sportivo

Il muro di sostegno del campo sportivo di Formello è crollato l'altra sera, a poche ore di anticipo dall'afflusso dei tifosi. Il muro, lungo circa 50 metri e alto 6, era stato ultimato una decina di giorni fa sono bastate alcune ore di pioggia per farlo crollare Da due mesi le partite di calcio del Formello venivano disputate nei campi sportivi vicini e proprio ieri lo stadio doveva essere riaperto al pubblico E facile immaginare cosa sarebbe avvenuto se il crollo si fosse verificato durante l'incontro di calcio

Numerosi sono gli interrogativi aperti dal grave episodio Come sono stati progettati i lavori? Il Comune ha provveduto ad eseguire i controlli per accertare se il muro era stato costruito regolarmente? Un'interrogazione è stata presentata al presidente della Provincia dal compagno Agostinelli al fine di fare piena luce su quanto è avvenuto a Formello.

Avvisi Economici

13) LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI
(L. 50 la parola)

TESI LAUREA ricerche e studi istituto esegue accuratamente Telefoni 475 075 e 560 348